Signore e signori,
grazie di essere qui, uniti nella preghiera e nell’affetto, per accompagnare Giovanni Esposito — per tutti noi, Nanni — nel suo ritorno alla casa del Padre.

Oggi in questa messa funebre il dolore è reale, ma altrettanto reale è la gratitudine per la vita che abbiamo condiviso con lui.
Io sono Elena, sua moglie, la sua compagna di vita e di fede per trent’anni.
Se chiudo gli occhi, sento ancora il suo “buongiorno” con il caffè già pronto, e quello sguardo capace di incoraggiare senza una parola.
Queste sono le cose che mancheranno di più.
Eppure sono proprio questi gesti a dirci chi era Nanni: un uomo concreto, coerente, generoso, con un umorismo sobrio che sapeva alleggerire anche le giornate più pesanti.

Nato a Napoli il 2 settembre 1965, Nanni aveva la luce della sua città negli occhi.
Studiò economia, ma non si fermò ai libri: si rimboccò le maniche e costruì un’impresa nel settore alimentare che aveva il profumo delle cose buone e fatte bene.
Guidò una piccola azienda di prodotti tipici con la stessa cura con cui si cura una famiglia: con onestà, dignità, attenzione a ogni dettaglio.
Il ricordo che porto più vicino al cuore è il giorno dell’inaugurazione del suo laboratorio:
era emozionato come un ragazzo, e ringraziò tutti, uno a uno, con una gratitudine che non era di circostanza.
Era lui, semplicemente: riconoscente, presente, capace di vedere il valore di ogni persona.

Nanni amava molto la sua parrocchia.
Nel coro, tra la musica sacra e la preghiera, trovava riposo e forza.

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it

La sua fede non aveva clamori: era una fede vissuta nella semplicità, che passava attraverso il servizio.
Molti lo hanno incontrato alla Caritas, dove dedicava tempo ed energie senza far rumore, con quella carità discreta che non chiede nulla in cambio.
Cantava, ascoltava, aiutava: tre verbi che riassumono la sua maniera di stare al mondo.

La nostra famiglia oggi si stringe: io, Elena; nostra figlia Chiara; nostro figlio Davide; sua sorella Caterina; e i nipoti, Rebecca e Tommaso.
Sappiamo che il bene non si spegne.
Sappiamo che ciò che Nanni ha seminato — a casa, in azienda, in parrocchia, tra gli amici con cui giocava a scopa, nei libri di biografie che amava leggere — continua in noi.
Se dovessi dire per cosa gli sono più grata, direi per l’esempio quotidiano di rettitudine e per aver messo la famiglia sempre al primo posto.
Ci ha insegnato che il lavoro è lavoro quando è onesto, che la dignità non si baratta, che la carità è vera quando non ha testimoni.

Permettetemi un pensiero per Chiara e Davide:
il papà vi ha amati con una costanza silenziosa e forte.
Vi ha mostrato come si resta saldi nelle tempeste e gentili nei giorni di sole.
Ogni volta che vi sembrerà di non farcela, ricordate il suo sguardo che incoraggiava senza parole.
È un’eredità che non si consuma.

E a Caterina, a Rebecca e a Tommaso:
la famiglia di Nanni è sempre stata un porto.
Continuate a ritrovarvi, a raccontare le storie belle, a tenere viva quella risata lieve che lui sapeva far nascere anche nei momenti difficili.
La scopa con gli amici, il canto, le letture condivise: piccole strade su cui la sua presenza ci camminerà accanto.

Oggi non celebriamo solo la sua partenza.
Celebriamo la sua vita: un uomo giusto, capace di costruire, di servire, di amare.

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it

Nanni ci lascia strumenti semplici e preziosi: un buongiorno che apre la giornata, una tazzina di caffè pronta per chi si ama, una mano che non esita ad aiutare, una fede che si vede dai frutti.

Nella luce di questa Eucaristia, affido Nanni alla misericordia di Dio, che conosce i passi di ogni uomo.
E affido noi alla stessa misericordia, perché il dolore si trasformi, giorno dopo giorno, in forza e gratitudine.
Quando torneremo alle nostre case, proviamo a onorarlo così: con un gesto buono fatto in silenzio, con un lavoro ben fatto senza scorciatoie, con una preghiera cantata anche a bassa voce.

Grazie, Nanni, per l’amore che ci hai dato.
Resterai nella nostra voce quando canteremo, nelle nostre mani quando serviranno, nei nostri occhi quando sceglieremo ciò che è giusto.
Il Signore ti accolga nel suo abbraccio.
Noi, qui, continueremo il cammino, portando avanti il tuo esempio con discrezione e con gioia.

Questo discorso è stato creato con elogiofunebre.it.Rispondi a qualche domanda e genera il tuo discorso personalizzato ora suelogiofunebre.it

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it